



**Comune di Modena
Consiglio Comunale**

**Gruppi Consiliari Partito Democratico, Alleanza Versi Sinistra, PRI Azione
Socialisti Liberali, Spazio Democratico, Movimento 5 Stelle e Modena Civica**

Modena, ottobre 2025

Al Sindaco di Modena

**Al Presidente del Consiglio Comunale di
Modena**

MOZIONE

**Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE (PEBA) DA PARTE DELLA CITTA' DI MODENA**

PREMESSO

- la Costituzione della Repubblica italiana all'art. 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino; la concreta fruizione di questo diritto per le persone con disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la preconditione indispensabile per ciascun individuo per potere esercitare tutta una serie di diritti nonché per integrarsi nell'ambiente sociale; - la Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 3, stabilisce che «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti (...) all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge del 3 marzo 2009, n. 18, promuove, protegge e assicura il pieno godimento dei diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, favorendo l'accessibilità universale, nonché affermando il diritto all'accessibilità. La Convenzione non riconosce "nuovi" diritti alle persone con disabilità, ma intende assicurare il pieno godimento, sulla base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, di tutti i diritti riconosciuti, in applicazione dei principi generali di pari opportunità;
- all'articolo 9 «Accessibilità», la Convenzione dispone: «al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso

all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione (...). Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a: (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro; (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza»;

- affinché le persone con disabilità possano veramente vivere una vita indipendente, è necessario che riprenda con determinazione l'impegno delle istituzioni nazionali e locali per l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'accessibilità e l'adozione diffusa dei principi della progettazione universale e dell'accomodamento ragionevole; - l'articolo 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede l'obbligo per tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico, che siano suscettibili di limitare l'accessibilità e la visitabilità, di essere eseguite in conformità alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118, e successive modificazioni, al regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, alla legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236;
- la regolamentazione tecnica attuativa di cui al citato decreto n. 236 del 1989 ha esteso la nozione di «barriera architettonica» agli ostacoli che sono fonte di disagio o limitazione per «chiunque», a sottolineare il passaggio verso una progettazione della città pubblica e dell'edilizia pubblica e privata accessibile e sicura per qualunque potenziale fruitore, secondo il principio dell'utenza ampliata e dell'inclusione sociale;

CONSIDERATO

- per garantire l'accessibilità prevista dalla "Convenzione sui diritti alle persone con disabilità" dell'ONU, il Parlamento Europeo ha approvato il 13 marzo 2019 l'Atto Europeo sull'accessibilità" (AEA) che stabilisce dei requisiti comuni di accessibilità a servizi e prodotti a livello Europeo. Grazie all'azione comune europea definita dall'AEA, si punta ad avere provvedimenti omogenei negli stati membri, evitando così la creazione di un quadro frammentato all'interno del mercato europeo;
- recentemente è stata prevista anche la figura dei Disability Manager, i quali possono essere inseriti in organizzazioni pubbliche o private (Istituzione, Sanità, Azienda) per orientarne la gestione e adattarne l'organizzazione al fine di accogliere e valorizzare le persone con disabilità e gestirne i bisogni. La figura del Disability Manager negli enti locali ha il compito, tra le altre cose, di: promuovere i diritti delle persone con disabilità, segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici qualunque cosa possa essere in contrasto con la "Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità", promuovere presso le singole componenti dell'Amministrazione Comunale un'attenzione peculiare alle persone con disabilità, prevedere una segnaletica adeguata per l'accesso alle sedi dei servizi, verificare l'effettiva accessibilità delle strutture comunali. **Il Comune di Modena ha proceduto alla nomina del Disability Manager il 31/03 u.s.**
- in Italia gli strumenti per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati alla fruibilità degli edifici per tutti i cittadini sono i "Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche" (PEBA), ovvero strumenti urbanistici introdotti nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l'articolo 24, comma 9, della legge

- 104 del 1992;
- il PEBA, oltre a classificare le barriere architettoniche, contiene anche le proposte progettuali per l'eliminazione di ciascuna barriera, la stima dei costi di ogni intervento e la priorità di intervento;
 - ogni Comune (quale amministrazione competente), a seguito delle Leggi 41/86 e 104/92 deve dotarsi di un PEBA per rilevare, classificare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio o porzioni di esso. Tali leggi non hanno tuttavia fornito indicazioni utili per la sua redazione e per i suoi contenuti ma prevedono sanzioni per gli enti inadempienti;
 - il Comune di Modena nella relazione di piano del PUMS, approvata nel luglio 2020, ha previsto (a pag. 142 e segg.), di proporre le seguenti strategie fondamentali per l'Accessibilità Universale, tra loro integrate: 1. attivare la redazione di un Piano per la manutenzione dei marciapiedi; 2. istituire all'interno dell'Amministrazione Comunale la figura del Disability Manager; 3. attivare la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).
 - la Regione Emilia - Romagna nel settembre 2023 ha pubblicato le "Linee Guida interdisciplinari per la redazione del PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA), prevedendo anche appositi finanziamenti tramite bandi.
 - occorre pertanto dare la massima centralità alla "mobilità universale" nello studio e nella progettazione sia delle opere pubbliche che di quelle private ricercando e dando diffusione alle best practice tra progettisti e responsabili della Pubblica Amministrazione, in particolare secondo i principi della "progettazione universale – universal design" e della correlata "Progettazione per tutti - Design for all".

Il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

1. avviare, compatibilmente con le risorse economiche di bilancio, tramite gli strumenti normativi vigenti e con l'ausilio di professionisti del settore, una mappatura completa e generale di tutte le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici del territorio di Modena, che comprenda anche, a titolo di esempio, l'accesso e l'utilizzo dei mezzi pubblici, i semafori e gli attraversamenti pedonali, l'accesso alle attività commerciali, etc.;
2. predisporre la realizzazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) così da garantire il diritto di accessibilità per tutti i cittadini, nel rispetto delle normative vigenti e delle linee guida espresse in premessa e completo delle integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani;
3. definire un elenco di tutte le associazioni e società che si occupano di disabilità e accessibilità e promuovere percorsi partecipativi al fine di coinvolgere, per la stesura del PEBA, i cittadini e tutte le associazioni che si occupano di disabilità (sia essa motoria, sensoriale o intellettuale – cognitiva) presenti a Modena, al fine di poter recepire i loro suggerimenti, integrando le diverse specifiche necessità, in modo da evitare contrapposizioni, soluzioni parziali ed arrivando ad una sintesi;
4. implementare secondo i principi della "progettazione universale – universal design" e della correlata "Progettazione per tutti – Design for all" le linee guida locali che nei piani urbanistiche ed edilizi della città permettano di realizzare opere progettate e realizzate

senza barriere architettoniche;

5. stabilire, compatibilmente con i piani di investimento, un dettagliato piano programmatico di interventi, da eseguire e completare nei prossimi anni, una volta che sarà stato realizzato ed adottato il PEBA per il Comune di Modena;

6. presentare il PEBA in Consiglio Comunale, una volta terminato, per eventuale approvazione o presa d'atto da parte dei Consiglieri.

Gianluca Fanti
Giovanni Silingardi
Grazia Baracchi
Diego Lenzini
Martino Abrate
Katia Parisi
Paolo Balestrazzi
Stefano Manicardi
Federica Di Padova
Fabio Poggi
Fabia Giordano
Lucia Connola
Mattia Gualdi
Luca Barbari
Francesca Cavazzuti
Alberto Bignardi
Vincenza Carriero
Giulia Ugolini
Francesco Fianza
Anna De Lillo
Laura Ferrari